

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 988, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Partenze da Napoli per l'Africa - La situazione parlamentare in Francia

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa

I particolari del tentativo di un attacco da parte degli scioani

Roma, 16

Mercatelli telegrafa ancora alla *Tribuna* da Mafeldaso in data del 14:

Ieri giungemmo qui; gli scioani, impressionati dal nostro spostamento e temendo un attacco, uscirono dalle tende e si schierarono davanti al loro accampamento. Verso le 9 del mattino dense colonne di polvere annunciarono il sopraggiungere di truppe accampate nella valle di Jehà; poco stante appariva anche il Negus, riconoscibile per il suo ombrellino rosso.

Le posizioni degli scioani formicolavano letteralmente di armati; seguì questo schieramento sull'alto dell'Amba di Adi-Doca-Fertu, dove era il quartier generale. Arrivato il Negus, si notò un movimento di sosta nelle schiere nemiche e quindi si pronunciò un movimento di sosta verso la nostra sinistra, donde, tanto da parte nostra come dalla loro, era possibile un attacco.

Il generale Baratieri ordinò allora a due reggimenti di poggare a sinistra in sostegno dei battaglioni indigeni; furono pure schierate alla sinistra due batterie indigene e due cannoni a tiro rapido.

La seconda brigata d'artiglieria, composta di 6 batterie da montagna, prese posizione nella pianura di Mafel-Daso per battere l'accesso del colle di Chessed Zala dove passa la strada fra Adigrat e Adua. Rimanemmo così in posizione fino al mezzogiorno.

Da Mafel-Daso col monocolo potevo vedere chiaramente le mosse degli scioani e distinguere le persone che entravano ed uscivano dalle tende.

Verso mezzogiorno piccole pattuglie nemiche apparivano fino a 2000 metri dal nostro fronte e quindi si ritirarono. Poco dopo gli scioani rientrarono negli accampamenti.

Vedemmo uscire muletti e bestiame, condotti al pascolo; gruppi d'uomini in giro per raccogliere i foraggi. Verso sera un gruppo di soli capi rimase a studiare col canocchiale le nostre posizioni. Quindi gli scioani levarono le tende.

Vedemmo le truppe di Maonnen e d'altri ras passare per la isenatura che divide il suo campo dalla valle di Fer Issa.

Alcuni informatori dicono che il movimento sia stato un'astuzia per trarci dalle nostre posizioni; altri riferiscono che l'esercito nemico è avviato ad Adua, altri per la strada di Belesca.

Così nella sera non avemmo lo spettacolo del campo scioano; in compenso potemmo godere quello dell'incendio d'alte erbe, simile all'ondeggiare d'un mare di fuoco in burrasca.

×

Un telegramma di Mercatelli

La posizione del campo nemico

Roma, 16

Mercatelli ha mandato alla *Tribuna* il seguente dispaccio da Entiscio in data del 12:

Oggi il campo scioano aveva un distendimento di 9 chilometri.

L'attendimento aveva aspetto di un ampio scenario. Tutto lo spazio visibile era disseminato di tende, pareva una nevicata, sopra una grande città veduta nella notte da una altura. Mercatelli narra le trattative di pace corse durante la giornata di lunedì. Martedì sarà il maggiore sal e il capitano Angherà recarono al campo del Negus. Intermediario delle trattative è sempre Maonnen; al quale, il Negus aggiunse, per secondo negoziatore, Atho Georgh's, capo dei Vollami.

L'impressione prodotta dall'accampamento scioano nei nostri ufficiali, è grandiosa, immensa. La valle Seba - che è celebre per le rovine dell'antica città omonima - appariva gremita di tende di varia grandezza - a molti colori, tessute in lana scioana. I nostri ufficiali le calcolarono di un numero di almeno 20 mila. Ognuna è occupata di 4 o 5 persone. Dunque il nemico è forte di circa 80 mila

uomini. Le tende dei gregari hanno la forma delle nostre. Quelle dei capi sono rotonde. Quelle del Negus sono collocate entro un recinto fuori del quale però sono le tende per i ricevimenti.

Il Negus ricevette i nostri inviati cortesemente e li invitò a riposarsi. Mandò loro il *tegg*, l'engera di carne di montone (difettando al campo nemico il bue) ed altri intingoli. Note che questa è l'epoca del digiuno abissino. Il Negus vestiva, come gli altri capi, con un ampio *dournous* rosso. Aveva la testa fasciata con uno scialle bianco, ai piedi calze bianche. Stava sprofondato fra larghi cuscini. Intorno a lui - disposti in semicerchio - stavano altri ras. Per gli ufficiali nostri portarono sedie europee.

Erano presenti alle trattative: Tecla Aimanot, uomo pingue, tarchiato; Ras Michael, bell'uomo dalla barba nera; quindi Mangascià, molto dimagrito; Ras Ollè, dalla faccia butterata dal vaiuolo; quindi Ras Alula, Mangascià Atickim, vecchio in barba bianca. Ras Maonnen assistette a una parte dei colloqui, poi si ritirò perché malato.

I rinforzi di truppe in arrivo

Si telegrafa da Massaua 16:

Ieri sera è giunto il piroscafo *Singapore*: proveniente da Napoli, con a bordo il colonnello Pittaluga, il 21° battaglione di fanteria, comandato dal maggiore Bandini, una batteria da montagna, comandata dal capitano Franzini, una compagnia del Genio, comandata dal capitano Montanari, ambulanza della croce rossa, quadrupedi, munizioni e provviste. Oggi il piroscafo *Bormida* è partito per Napoli.

Candeo espulso

Telegrafano da Roma, 16:

Giuseppe Candeo telegrafa al *Don Marzio* di Napoli, confermando la sua intervista col generale Baratieri e annunciando il suo ritorno in Italia. Ciò significa che il Candeo è stato espulso dalla colonia.

Movimenti degli scioani

(A. L.) Roma, 16

Il generale Baratieri informa che il movimento verso sud-ovest delle truppe scioane è stato consigliato da necessità di pascoli e di razze.

Gli scioani difettano di foraggi, mentre devono mantenere 50.000 muli.

I viveri per le truppe non mancano, ma scarseggiano gli animali da macello.

In questi ultimi giorni le razze venivano spinte fino a 20 chilometri a sud ed ovest, ma con scarsi risultati.

Piano del Negus

(A. L.) Roma, 16

Si ha ragione di ritenere che il Negus, levato il campo, si fermerà nel piano di Adua, facendo occupare dalle truppe di Maonnen le alture a nord est, compreso il colle di Fremona.

I nostri

(A. L.) Roma, 16

Anche le nostre truppe si sono nuovamente spostate in avanti.

Il contatto col nemico è però più difficile. Alcuni informatori farebbero ritenere che gli scioani si preparino alla ritirata, anche perché informati dell'arrivo di nuovi rinforzi dall'Italia.

Le forze di Maonnen

(A. L.) Roma, 15

Al ministero della guerra si afferma che, secondo informazioni attendibili, le forze di Maonnen, che fino al 13 corrente fronteggiavano gli italiani, non superavano il numero di 30.000 fucili.

Monete eritree

(A. L.) Roma, 16

La tesoreria centrale ha spedito in questi giorni a Massaua altri 4 milioni di lire, di cui 500 mila in talleri e monete eritree ed 1 milione e mezzo in oro.

Richiesta di materiali

(A. L.) Roma, 16

Il generale Lambertini ha telegrafato chiedendo che gli si mandino grandi quantità di foraggi, molto materiale sanitario, molto filo telegrafico ed un certo numero di apparecchi telegrafici da campo.

×

Elezione politica

Roma, 16

Collegio di Mondovì. L'avvocato Vittorio Giaccone ebbe voti 1246 e l'avv. Giacomo Viale ebbe voti 827. Mancano 9 sezioni.

Per il porto a Roma

Roma, 16

I capitali per la costruzione del porto ad Ostia, presso Roma, sono per la maggior parte stranieri. La società verserà la cauzione che le verrà chiesta; il contratto si firmerà presto. I lavori si cominceranno dopo il decreto relativo alla espropriazione per pubblica utilità dei terreni da occuparsi.

Promozioni nell'esercito

Movimento di generali

Roma, 16

I colonnelli che vennero promossi maggiori generali sono: Albertone, che ha in Africa il comando di una brigata, Bellati, Zanotti, Tosi, Bisesti, Tardini, Zanucchi, Aini, Frigierio e Sobrero. Il tenente generale Rimediotti, comandante la divisione di Catanzaro, a Padova; il maggior generale Asinari comandante la quarta brigata di cavalleria, è stato trasferito alla prima brigata. Lo sostituì il maggior generale Mainoni.

Trattato italo-tunisino

(A. L.) Roma, 16

Si ha da Tunisi che giovedì venturo saranno ripresi i negoziati per il trattato di commercio italo-tunisino.

Il sig. Millet, residente francese, sarà oggi di ritorno da Parigi.

Si crede che egli abbia avuto istruzioni di non insistere sulla questione del protettorato. In questo caso il trattato potrebbe essere stipulato subito, poiché su tutte le altre questioni l'accordo fra i due stati interessati è già ottenuto.

Proibiviri

(A. L.) Roma, 16

Sono pronte le proposte per l'istituzione di molti collegi di proibiviri nel Piemonte, Lombardia e Veneto.

Vini italiani

(A. L.) Roma, 16

L'esportazione dei vini italiani, nella prima quindicina di febbraio fu alquanto inferiore a quella del periodo corrispondente dell'anno scorso: però essendo migliore la qualità, l'utile è stato maggiore.

L'esportazione diminuì per l'Austria, per la Francia, per la Svizzera e per l'Inghilterra. Aumentò invece per la Germania, Belgio, America settentrionale ed America meridionale.

Un ordine del giorno della Società degli agricoltori italiani sulla perequazione fondiaria

Roma, 16

La Società degli agricoltori italiani, dopo una animata discussione sulla perequazione, alla quale presero parte il senatore Peelle, vari deputati e senatori, approvò a maggioranza un ordine del giorno che fa voti, in considerazione delle condizioni della finanza, fino a che sia compiuta la perequazione generale, che si possa trovare tra il governo e le provincie per il chiesto acceleramento un termine di conciliazione, compatibile con le legittime aspettative delle provincie stesse; inoltre fa voti perché si compia nel più breve termine possibile in tutto lo stato il catasto geometrico particolare, allo scopo che la imposta fondiaria in tutto lo Stato sia applicata col sistema della legge 1886, opportunamente modificata, o con altri metodi più rapidi, perché l'effetto giuridico, che può fondarsi sul solo dato geometrico, si applichi provincia per provincia, man mano che i lavori procedono, tenendo conto dei materiali esistenti ed utilizzabili; fa voti ancora perché si seguano nella formazione delle mappe i sistemi che, mentre assicurino il raggiungimento degli scopi giuridici e tributari del catasto, non portino delle spese eccessive e della perdita di tempo; perché si esamini se, per la prosecuzione dei lavori catastali, allo scopo della stima della materia imponibile, non convenga modificare i sistemi esistenti in modo da ottenere più efficacemente controllata la stima medesima e più rapidamente ed economicamente condotta la impresa; perché si esamini se ed in qual forma e con quali garanzie si potrebbe ricorrere al sistema della denuncia.

La morte di un generale

Genova, 16

Oggi nel pomeriggio è morto il generale a riposo Paolo Crodara-Visconti, cospicua figura di soldato, di patriotta e cittadino.

Ridottosi a vita privata, egli erasi dedicato più specialmente alle opere di beneficenza ed in tal senso promosse varie istituzioni ed associazioni che per lui ebbero vita prosperosa. Era presidente del locale sottocomitato per la Croce Rossa, e del comitato primario dei veterani 1848-49.

La sua vita sempre utilmente operosa, e le spese tutta a prò della patria e della umanità.

×

Rimpasto ministeriale in Francia

Parigi, 16

Bourgeois conferì coi senatori delegati della sinistra democratica che votò in favore del ministero. Dopo la partenza dei senatori i ministri esaminarono la situazione creata dal conflitto fra il Senato ed il gabinetto, e conclusero non appartenere al gabinetto di risolvere la questione e di lasciare Faure arbitro della situazione. Bourgeois si recò perciò all'Eliseo ad informare Felix Faure che chiese di riflettere dicendo che darà oggi una risposta. I ministri poscia si adunarono nuovamente. E' possibile un rimpasto ministeriale. Ricard e pare anche Combes sarebbero sostituiti.

Parigi 16

I ministri si sono riuniti stamane, per esaminare la situazione in seguito al voto di ieri del Senato; furono unanimi nel ritenere che gli ultimi voti della Camera fanno loro il dovere di continuare nella politica che ebbe la prova di fiducia della Camera.

Parigi, 16

Bourgeois si è recato nel pomeriggio all'Eliseo per partecipare a Faure la deliberazione presa stamane dal Consiglio dei ministri. Questi non si riuniranno prima di martedì. La Camera non si riunirà prima di giovedì. Ignorasi ciò che farà il ministero e se presenterà al Parlamento un progetto per la revisione della costituzione ove provocherà una nuova interpellanza alle camere. Il gabinetto prenderà una definitiva risoluzione soltanto nel Consiglio dei ministri di giovedì.

Grande incendio a Londra

Londra, 16

Nella scorsa notte è scoppiato un incendio in una del quartiere Sohovt: sono undici morti.

Guerra d'Africa

La guerra in Africa

La rottura delle trattative ha già cominciato a produrne i suoi effetti.

Ormai ogni movimento delle due parti belligeranti si risolve in un gioco di scherma per attirare a sé le maggiori possibili probabilità di vittoria.

Gli scioani accennano alla ritirata, sperando che il Comandante italiano si comprometta nell'inseguimento, nella lusinga poi di schiacciarlo colla prevalenza della loro cavalleria.

Baratieri, che lo sa, si guarda bene dal cader nella trappola, ma nello stesso tempo si mostra risoluto di non permettere a Menelik di sottrarsi alla prova decisiva.

×

Partenze da Napoli per l'Africa

Napoli, 17

Nel pomeriggio d'oggi salpa per Massaua il piroscafo *Indipendente* col 26° battaglione d'Africa comandato dal maggiore Montanari, una batteria da montagna comandata dal capitano Casana.

Alle ore 18 salpa il *Rubattino* col 27° e 28° battaglione comandati dal tenente colonnello Ferrioli e dal maggiore Maugat, una compagnia del genio comandato dal capitano Bonelli.

Domani appena compiuto il carico salpa il piroscafo *Minghetti* con quadrupedi, munizioni e provviste.

La situazione parlamentare

Parigi, 17

I giornali sono vivamente preoccupati pel conflitto fra il Senato e il Gabinetto. Tutti prevedono generalmente lo scioglimento della Camera.

Il Ministero anti-giapponese

Londra, 17

Il *Times* ha da Kobe che si è costituito a Corea un ministero anti-giapponese.

Grande è l'indignazione nel Giappone ritenendo ciò come preludio allo stabilimento del protettorato russo sulla Corea.

Golenicheff parte

Sofia, 17

Golenicheff rappresentando lo Czar è partito fra vive acclamazioni dalla folla, accompagnato dal principe Ferdinando e da Stoiloff fino a Zaribead.

La festa dell'on. Rizzo

Roma, 16

Sapete che ormai è tradizione che nella sera di S. Valentino l'on. Rizzo invita i suoi amici alle *Venete* a mangiare le *fritole* riuniti in comitiva simpaticissima per la sua amichevole cordialità.

Così iersera nel gran salone erano riunite circa cento persone fra le quali si notavano il ministro Ferraris, l'on. Romanin-Jacur con la sua signora, gli onor. Bertolini, Chinaglia, Pampili, ecc. ecc. ecc. tutti gli amici dell'on. Rizzo dai grandi ai più piccoli graziosissimi bambini.

Dire che la cordialità più schietta regnò sovrana non è dire una frase, bensì la pura verità.

E lo si vide dai brindisi, tutti applauditissimi, con cui l'on. Zerbinatti, il cons. Morroni, l'on. Ferraris, il dott. Secretani, l'on. Chinaglia inneggiarono a Rizzo e alla cordialità della annuale simpatica riunione.

L'on. Rizzo rispose ringraziando per la prova di affetto che gli venivano date, alle quali si associarono anche i bambini con un brindisi graziosissimo e graziosissimamente detto dal piccolo Nicolino De Luca che ottenne un vero clamoroso successo.

Alla fine *Trilussa*, il poeta romanesco recitò alcune sue bellissime poesie.

E così terminò, fra la allegria più pura e simpatica, la festa graditissima.

L'HARRAR

La letteratura africana è in fiore. Riviste, pubblicazioni speciali, ecc. si seguono. Anche l'Harrar ha un'ampia illustrazione nel volume dell'ing. Robecchi Bricchetti testè pubblicato dagli editori Chiesa e Guindani di Milano.

La spedizione Pittaluga annunciata per l'Aussa non avrà essa, invece, l'obiettivo dell'Harrar? E quello che molti credono e temono insieme e non senza fondamento.

È opportuno revocare qualche documento diplomatico, che troviamo nel Libro Verde Somalia Italiana (1885-1895) distribuito alla Camera il 24 luglio scorso. Troviamo in esso, appendice XIV, due protocolli italo-britanici di delimitazione, uno dei quali, 5 maggio 1894, firmato Francesco Crispi e Francis Clare Ford, ci sembra di notevole importanza e significato.

Questo protocollo fu seguito ad altro 24 marzo 1891, firmato di Rudini e Dufferin and Ava nel quale « la linea di demarcazione nell'Africa orientale fra le sfere d'influenza rispettivamente riservate all'Italia e all'Inghilterra era segnata dal thalway del fiume Giuba sino al 6° di latitudine Nord; Hismayou col suo territorio alla destra del fiume restando così all'Inghilterra. La segue poi il parallelo 6° Nord sino al meridiano 35° est Greenwich, rimontando sino al Nilo bleu. »

Il secondo protocollo, invece « affine di portare a compimento le dette sfere di delimitazione » stabiliva:

1. Il limite delle sfere d'influenza della Gran Bretagna e dell'Italia nelle regioni del Golfo di Aden è costituito da una linea che, partendo da Gildessa e dirigendosi verso l'8° latitudine nord, contorna la frontiera nord-est dei territori delle tribù Girri, Bestiri e Rer Ali, lasciando a destra i villaggi di Gildessa, Darmi, Gig-giga e Milmil. Arrivata all'8° latitudine Nord la linea s'identifica col parallelo fino alla sua intersezione del 9° latitudine nord col 49° Greenwich e segue quel meridiano fino al mare.

2. I due Governi s' impegnano di conformarsi nelle regioni del Protettorato Britannico ed in quello dell'Ogaden, a favore così dei sudditi e protetti Britannici ed italiani, come delle tribù che abitano quei territori, alle stipulazioni dell' Atto generale di Berlino e della dichiarazione di Bruxelles relative alla libertà del commercio.

3. Nel porto di Zeila vi sarà eguaglianza di trattamento fra i sudditi e protetti Britannici ed italiani in tutto ciò che concerne le loro persone, i loro beni, e l' esercizio del commercio e dell' industria.

Questa Convenzione non piace alla Francia e anche recentemente (novembre 1895) la *Revue maritime e coloniale* dichiarava che la Convenzione stessa « metteva sotto il protettorato degli italiani Gildessa e Harrar. » Si noti che Gildessa è a qualche lega al nord di Harrar, sulla strada che scende dall' Harrar alla costa, sia verso Zeila, sia verso Gibuti. Altri a proposito di questa Convenzione notavano che ledevano la Convenzione franco-inglese dell' 8 febbraio 1888, nella quale l' art. 4 suona così:

I Governi francese ed inglese s' impegnano a non annettersi all' Harrar ovvero a porlo sotto il protettorato.

Prendendo questo impegno, i due Governi non rinunzieranno al diritto di opporsi a che ogni altra Potenza acquisti o si arroghi qualunque diritto sull' Harrar.

Non sappiamo se proteste ufficiali siano state fatte dalla Francia al nostro Governo.

Ad ogni modo di fronte all' eventualità di una spedizione italiana per l' Harrar lo stato di cose create da questo succedersi di protocolli, l' ultimo dei quali non è senza intenzioni, non può lasciar privi di preoccupazioni.

L' Harrar è descritto dall' ing. Robechi-Bricchetti come una nuova terra promessa. Invero tutti i viaggiatori che visitarono quella regione sono concordi nel dichiarare che presenta condizioni molto favorevoli per la produzione agricola e per lo sviluppo dei traffici. Nel 1886 dopo l' eccidio della spedizione Porro — anche il Robechi-Bricchetti lo ammette — parve che l' Italia mirasse davvero all' Harrar. Il momento era favorevole, ma l' ardimento mancò. Fu allora Menelik ad approfittarne, rendendosi assoluto padrone dell' Harrar, che aggregava alle provincie del suo regno, ponendovi a governatore il Degiaco Macconnen.

Gli scioani hanno rovinato il già fiorente paese.

« Il reggimento abissino simile ad enorme piovra, succhia coi suoi mostruosi tentacoli, tutte le attività, tutte le energie di suolo, di luogo, di commerci, di traffici. »

« Gli scioani, crudeli ed ignoranti, sfruttano lo sfruttabile, brutalmente non curanti dell' avvenire quasi che dovessero lasciare il paese domani. »

« È un saccheggio, una vasta pirateria eretta a sistema. »

Così l'ing. Robechi-Bricchetti. E, confrontando il suo dire su quello di altri viaggiatori, crediamo sia nel vero.

Aggiunge il Robechi-Bricchetti ed è importante rilevarlo.

« La corrente di espansione commerciale europea anche per quanto ha riguardo alla Abissinia, si insinuò in Etiopia per quattro sbocchi tutt' ora aperti, o chiusi, a seconda del capriccio di quell' imperatore. »

« L' Italia non ne possiede che due: Massaua ed Assab. »

« Il primo, comodo per il Tigre, non giova, per essere quella regione secca e brulla. »

« Il secondo è destituito di avvenire perchè, a tacere di noie e di vessazioni, per parte del famigerato Anfari, è troppo lungo. »

« Delle altre due vie, ambo remuneratrici, quella di Tagiura, appartiene alla Francia; l' altra, la più corta, di Zeila, è privativa dell' Inghilterra e deve ora difendersi dalla concorrenza che le muove la vicina strada di Gibuti, di recente aperta e sfruttata pure dai francesi. »

« Queste ultime hanno, per l' ubicazione, vantaggi così naturali che nessuna combinazione politica riuscirà a sopprimere. »

Il Robechi-Bricchetti scriveva così alcuni anni fa e come si vede constatava già l' attivo movimento della strada di Gibuti. Essa si dirige a Gildessa in linea quasi retta. S' intende che si tratta di movimento — oggi assai aumentato — di trafficanti francesi.

Ammissibile per un momento che il protocollo anglo-italiano del 1894 possa facilitare all' Italia il protettorato, o l' annessione dell' Harrar è evidente che gli sbocchi migliori del commercio di questo paese sono già in buone mani. Ben differenti erano le cose all' epoca dell' occupazione di Massaua. E l' Italia non ne ha saputo approfittare!

ANTIPATRIOTI

Parmenio Betoldi, colla sua penna brillante, scrive nell' *Gazzetta di Bergamo*, e sottoscriviamo alle sue parole:

« Non si può a meno di chiamare così questi

orfiti al radicalismo, repubblicani, o socialisti che siano, i quali — per saziare la loro libidine di opposizione alle istituzioni del Governo — profitano delle attuali difficoltà e minacciano di provocare agitazioni e disordini in paese, a proposito della guerra d' Africa. »

Il recriminare su la maggiore o minore opportunità della iniziale occupazione di Massaua e sul modo, forse sgantherato, in cui da un decennio, furono menate avanti le nostre faccende africane; non può aversi alcun pratico e proficuo risulamento.

Oggi — tutti lo riconoscono — sono impegnati in Africa la nostra dignità, il nostro onore, il nostro avvenire.

Per chi ha il senso esatto delle cose, sono le sorti della patria che là si dibattono, perchè quando noi, o dopo tanti sacrifici, dovessimo indietreggiare, fuggire e abbandonare una partita, nella quale ci siamo già spinti tanto avanti, o quando fossimo battuti e costretti con la forza a rinunciare a' propositi, che avevamo vagheggiato, scenderemo infinitamente di livello dinanzi a tutta l' Europa e, dimostrandoci o pusilli, o incapaci, forniremo tale pessima prova di noi da non poter più sperare d' essere tenuti nella minima considerazione.

Salus patriae suprema lex esto. Ed è assolutamente della salute della patria, che si tratta.

Ora come ora, i dottrinari vanno ricacciati nella cassa dei ferravecchi. Non è, certo, quando due eserciti si trovano di fronte, quasi a contatto; quando cioè, da un' ora all' altra, può avvenire uno scontro, il quale decida della nostra sorte, che è lecito di fare tanti almanaccamenti e sentenziare se più, o meno, convenisse fare o questa o quella mossa, allargare o restringere la nostra sfera d' azione.

Il constatare, nel caso, gli errori commessi non può in alcun modo, tornare, al momento di alcun vantaggio.

Quanti, però, si sentono battere il cuore sotto al panciotto; quanti non hanno ogni sentimento (naridito dal soffio odioso della setariata e del cieco partigianismo, devono seguire con ansia, quanto accade nell' Africa orientale e far voti accioche la vittoria arrida alle nostre armi e si possa, finalmente, dare uno stabile assetto ai paesi da noi occupati.

Da che sono, dunque, mossi codesti socialisti, codesti repubblicani, codesti radicali di varia semenza, i quali, — a lasciarli fare — sarabero capaci, in quest' ora solenne di promuovere disordini, di mandare in fiasco il governo, di distruggere le istituzioni? Come si possono chiamare se non antipatrioti?

S' è gettato tante volte questo nome in faccia a' clericali — e non sempre a torto — perchè — malgrado tutto — persistono nel vagheggiare la malsana e funesta possibilità che Roma fosse restituita al Papa e il poter temporale redintegrato.

Ma, finalmente — questo va detto — il loro non è che un sogno platonico, il quale non ha probabilità alcuna di vedersi avverato: ed essi, inoltre — questo pure va detto — in tale loro vaneggiamento non escono mai dalla legalità, nè promuovono agitazioni e torbidi.

I palatracanti, invece, tali agitazioni e torbidi minacciano e non esitano a dichiarare che usciranno, se occorre, dalla legalità.

E non comprendono che, quando ciò facessero, diverrebbero immediatamente alleati di Menelik, di ras Macconnen, di ras Mangascia e di ras Alula, ossia; nemici dichiarati della patria? »

IL LIBRO DELLE ISTITUZIONI AGRARIE della provincia di Parma

Nel libro del deputato Guerci è discusso con profondità alla quale la brevità accresce pregio, l' indole e gli uffici del credito occorrono all' agricoltura; e tutto ciò che lo scrittore di queste note va da anni a anni dicendo e facendo intorno a questa materia è convalidato dall' esperienza delle istituzioni parmensi.

Il credito agrario essenzialmente personale e popolare, si esplica sotto forma cambiale, e quando siano conceduti i gradualissimi rimborsi e i termini corrispondenti ai cicli della produzione, l' effetto utile che se ne consegue è davvero moltiplicatore. Ma è necessario che un credito agrario di tal fatta, produttivo e non sfruttatore, si concordi con un indirizzo tecnico determinato dalla persuasione e dal progresso di coltura e pel quale è vano ogni tentativo di leggi e di ufficiali ingerenze.

La Cassa di risparmio e la Banca popolare coordinate colla *cattedra ambulante* bastano, e dove esse non bastano, ogni altro mezzo è più apparente che sostanziale, incapace di raggiungere il grande fine.

In tutto questo ordine di considerazioni è pieno il consenso fra lo scrittore di queste note e l' on. Guerci; e il consenso trae prove molteplici da non fallibili esperienze, le quali, esplicandosi in diversi luoghi, saggiano e convalidano il valore degli Istituti saviamente intesi a spargere come da ventilatore le feconde energie della redenzione agraria.

La Cassa di risparmio di Parma, a mo' d' esempio, con 14 milioni di depositi investe in cambiali 6 milioni divisi in diecimila poste, rispondenti alla media di 600 lire caduna, e dal 1882, la cui si cominciarono con liberalità le operazioni di credito agrario, le perdite insignificanti non crebbero. Nel primo periodo sopra 6 lire d' interesse ricavato si sperse 43 centesimi per sanare le differenze; in questi ultimi 15 anni di servizio della Cassa su 4,484,162 d' interessi riscossi si perdettero 417,092, cioè il 3,57 per cento, decuplandosi il credito cambiario e facendosi eminentemente popolare, le perdite non crebbero e si mantennero sempre lievi. Al qual proposito, poichè l' occasione si offre, conviene ragionare intorno a un punto delicatissimo.

Il principale compito di una Cassa di risparmio è d' impiegare i depositi nel modo più solido; il che trae l' obbligo di dare varietà agli impieghi. Eccellente il portafoglio commerciale; corregge la immobilità dei mutui ipotecari.

Necessari sono i valori di Stato ben proporzionati con gli altri intesi a correggere le lentezze delle cambiali agrarie. Le quali sono sicurissime, come si è visto a Parma, se scontate con discernimento. Ma bisogna pensare ai giorni di panico, che mai non mancano, alle dicerie e alle calunnie moltiplicate ad arte oggi da coloro che vogliono abbattere il risparmio degli Istituti neutrali e tradirlo ai confessionanti.

E anche fuori di queste gravi e nuove contingenze, la vita pubblica ogni giorno ci prepara strane sorprese, le quali riverberano sulle Casse di risparmio e con tutti gli altri Istituti, che si alimentano coi depositi. Quindi è uopo variare gli impieghi in modo che una parte si possano convertire in denaro nel più breve tempo possibile, contrastando e vincendo all' uopo ogni avversità di fortuna. Considerate da questo aspetto errano le Casse di risparmio che non curanti dell' economia nazionale quasi tutti i depositi convertono in valori di Stato come errano quegli Istituti che di cotali valori sono interamente privi e perciò nei momenti difficili si spogliano della facoltà di facili anticipazioni o alienazioni. Mai, come in questo caso, la volgare raccomandazione del *giusto mezzo*, sa spiegare un maggior senso di opportunità. E ciò che si raccomanda alle Casse di Risparmio vale anche per le Banche popolari.

Luigi Luzzatti

L'imposta sulla Rendita in Francia

Il progetto d' imposta sulla rendita in Francia è stato messo sul tappeto. La tassa dovrebbe essere compresa nel bilancio 1896.

Il Consiglio dei ministri, presieduto da Bourgeois, ha approvato le proposte del signor Doumer riflettenti le basi dell' imposta, le quali sarebbero le seguenti:

L' imposta sulla rendita, non è un' imposta di sovrapposizione, ma un' imposta di rimpiazzo, sostituendosi alla contribuzione personale mobiliare e alla contribuzione per porte e finestre, le quali contribuzioni vengono soppresse.

Il prodotto dell' imposta sulla rendita è calcolato in guisa da fornire i 150 milioni che procuravano le due contribuzioni abolite, inoltre cinque milioni per preparare la riforma dell' imposta fondiaria con una nuova valutazione delle proprietà non fabbricate e un milione per sovvenzionare i comuni, che intraprenderanno la revisione del catasto.

I contribuenti la cui rendita annuale non è superiore a fr. 2500 sono esonerati dall' imposta sulla rendita.

Il tasso dell' imposta è fissato al 5 0/0, ma per tutti i contribuenti soggetti all' imposta, una frazione di fr. 2500 della loro rendita è esente da tassa.

La frazione compresa fra 2500 e 5000 non pagherà che 1 0/0.

La frazione compresa fra 10,000 e 20,000 non pagherà che 3 0/0.

La frazione compresa fra 20,000 e 50,000 non pagherà che 4 0/0.

La tassa piena del 5 0/0 non sarà pagata che per la frazione di rendita superiore a franchi 50,000.

Un contribuente avente 10,000 fr. di rendita pagherà fr. 1,25 0/0.

Un contribuente avente 20,000 fr. di rendita pagherà poco più di 2 0/0.

Un contribuente avente 50,000 fr. di rendita pagherà 3,25 0/0.

Un contribuente avente fr. 100,000 di rendita pagherà qualche cosa oltre 4 0/0 e così di seguito, però senza che il tasso superi il massimo del 5 per cento.

Attenzioni d' imposta sono accordate in vista di carichi speciali di famiglia.

È accertato che l' abolizione della contribuzione personale mobiliare e di quella porte e finestre, ingiustamente ripartite, sostituendole coll' imposta sul reddito avrà per effetto di alleviare da pesi più di sei milioni e mezzo di contribuenti poco abbienti, cioè quelli le cui risorse non sorpassano i fr. 2500 annui, mentre, poi, del milione e mezzo di cittadini che cadono sotto la nuova tassa due terzi pagheranno meno di quanto pagano ora.

PADOVANI che si fanno onore

Togliamo e riportiamo dal *Commercio Italiano* il seguente articolo che tratta della Fonderia Milanese di acciaio che fu fondata dal sempre compianto ing. cav. Augusto Vanzetti ed ora è diretta dal carissimo nostro amico ing. Carlo Vanzetti, che ad una mente superiore unisce una attività ed una intraprendenza non comune.

Ed ecco l' articolo:

La fonderia Milanese di acciaio

Questo importante stabilimento siderurgico fu fondato nel 1888 in Milano dall' ing. Augusto Vanzetti insieme all' ing. Sagramoso; suo scopo principale era la fusione dei getti in acciaio Robert e dei getti in ghisa speciali.

L' ing. Augusto Vanzetti, che era stato il primo direttore delle Acciaierie di Terni, dette nel suo nuovo stabilimento un impulso grandissimo alla fabbricazione dell' acciaio, creando anche qualche nuovo ramo di quest' industria nel quale prima eravamo interamente tributari dell' estero.

In principio lo stabilimento voleva dedicarsi solo alla fusione dei pezzi di acciaio di piccola mole, non oltrepassanti i venti quintali: tuttavia, con alcune felici innovazioni introdotte, arrivò ben presto a fondere pezzi sino a duecento e più quintali di peso. Però l' incertezza dei primi tempi, i diversi tentativi di nuove fabbricazioni, le gravi difficoltà tecniche che ad ogni momento s' incontravano ed anche, è d' uopo aggiungere, la diffidenza dei più di fronte ad un' industria del tutto nuova in paese, causarono nei primi tempi dell' esercizio perdite non indifferenti alla Società, tanto che nel principio del 1894, venuto a mancare l' ing. Vanzetti, e ritiratosi poi l' altro gerente, la Società credette opportuno mutare la sua forma e nel gennaio 1895 si costituì in Società anonima sotto il titolo di: « Fonderia Milanese di Acciaio. » A direttore dello stabilimento ed amministratore della Società fu nominato l' ing. Carlo Vanzetti, nipote del defunto ing. Augusto che aveva già prestato fin da principio l' opera sua nella cessata amministrazione.

Lo stabilimento situato fuori di Milano, ad un chilometro e mezzo circa da Porta Romana, occupa una vastissima area di ventidue mila m. q. in gran parte coperta, ed è allacciata con un binario alla nuova ferrovia di circonvallazione. La forza motrice è data allo stabilimento da una macchina della Ditta Tosi di Legnano, con distribuzione a valvola, della forza di ottanta cavalli effettivi; la macchina soffiante, di grande importanza per uno stabilimento di tal genere, ha una forza di 200 cavalli, e può comprimere 60 m. c. d' aria al minuto alla pressione massima di 65 m. c. di mercurio.

Questa macchina, pure del Tosi, serve unicamente per soffiare l' aria nei convertitori durante la fabbricazione dell' acciaio. Per la produzione del vapore vi sono tre caldaie, tipo Cornovaglia, alimentate da una doppia pompa americana e da due iniettori.

Lo stabilimento è interamente illuminato a luce elettrica mediante due dinamo, una della Maschinen fabrik di Esslingen, e l' altra del Tecnomasio di Milano.

Gli operai sono attualmente oltre 200; — sono assicurati contro gli infortuni alla cassa nazionale, e contro le malattie ordinarie presso una Cassa Soccorso, promossa e amministrata dalla Ditta, fra gli operai dello stabilimento.

Lo stabilimento si divide nei seguenti reparti: 1. Acciaieria e fonderia; 2. Lavorazione materiali refrattari; 3. Caldaie e forza motrice; 4. piccola e grossa torneria; 5. Sbravatura; 6. Ricottura; 7. Fucine; 8. Finimento; 9. Collaudo; 10. Modellisti e magazzino generale; 12. Uffici d' amministrazione e Ufficio tecnico; 13. Laboratorio chimico e fotografico.

Il principale reparto, quello dell' acciaieria e fonderia, occupa uno spazio di circa 1800 m. q. in tre tetti. Per la fabbricazione dell' acciaio si impiegano [ghise speciali], ematiti spagnuole e meglio inglesi, che vengono fuse nei cubilots a mezzo di coke della migliore qualità, il più possibilmente esente da zolfo. Di tali cubilots l' acciaieria ne possiede due, capaci di produrre ciascuno sessanta quintali di metallo all' ora; vi sono poi due convertitori Robert a movimento meccanico, di dieci quintali ciascuno, due montatori ed un ventilatore Enke.

Oltre di questi apparecchi, nella fonderia sono: un cubilot Kriger, capace di produrre trenta quintali all' ora, per la fusione delle ghise speciali, un altro più piccolo, sistema Fiat, per fusioni ad altissima temperatura ed un forno a crogiuolo.

Vi è inoltre una macchina per formare griglie da focolari, delle quali l' officina ha una fabbricazione estesissima di vari apprezzatissimi sistemi brevettati; un' altra macchina per formare, sistema Dohne, ed altre per formare ingranaggi, guide moltiplici per caldaie ed altri svariatissimi pezzi sia in ghisa che in acciaio.

Altri moltissimi arnesi e macchine di servizio sono nella fonderia, fra cui sei grandi di varia potenza per la manovra delle forme e pezzi fusi, sei caldaie della capacità complessiva di centoquaranta quintali ed infine un serbatoio mobile, della capacità di centoventi quintali, destinato a raccogliere l' acciaio per le grandi fusioni, riscaldato da apposito forno.

Le terre e le sabbie per la formatura e i cementi per la muratura dei forni sono esclusivamente preparati nello stabilimento con terre provenienti dalla Francia e dall' Inghilterra, ed in piccola parte anche dall' Italia. Attualmente si sta impiantando anche la fabbricazione con sistema perfezionato dei mattoni refrattari per forni, che sono finora acquistati presso fabbriche nazionali.

In un altro vastissimo ambiente è impiantata la torneria per cilindri e per pezzi di piccola mole. In questo reparto lavorano quarantaquattro macchine, fra cui alcune notevolissime. Rammenterò fra queste un tornio speciale a quattro attrezzi per intestare e lavorare i colli ed i trefoli, due torni speciali doppi, pure a quattro grandi attrezzi, per fornire le tavole, parecchie alesatrici, e quattro grandi apparecchi speciali per lavorare i grossi pezzi di scafo.

Le macchine più grandi fra quelle citate si trovano sotto una tettoia costruita a parte di trecentocinquanta mq., servita da una gru a ponte di centoventi quintali. Questo locale ove vengono lavorati i grossi pezzi di scafo per le navi da guerra, è accessibile agli ordinari veicoli ferroviari, e venne in questi ultimi tempi, fiancheggiato da due ali di 150 mq. ciascuna delle quali una è adibita per torneria, e l' altra per collaudo.

Un' altra vasta tettoia è destinata alla sbravatura dei getti, che vengono portati qui da dove levati delle staffe e liberati grossolaneamente dalla terra delle forme: i pezzi di grossa mole vengono generalmente sbravati all' aperto, riparando gli operai con tettoie mobili.

Per eliminare le tensioni prodotte dall' ineguale raffreddamento del metallo per modificare la grana ed ottenere una maggiore duttilità, tutti indistintamente i getti di acciaio, dopo sbravati vengono sottoposti alla ricottura. Per pezzi di poca grandezza si impiega un piccolo forno a riverbero che è acceso continuamente, mentre per quelli di maggiore importanza viene usato un forno apposito della capacità di quindici metri cubi.

Spesso è anche necessario di temperare alcuni getti di acciaio, e ciò si eseguisce per le tempere all' acqua, in una gran fossa alimentata da un canale perenne e per quelle ad olio in una ampia vasca di ferro che è tenuta immersa nell' acqua corrente.

Nei locali delle fucine vengono tagliate le colate e i materassi di alcuni getti ed altri si mettono a calibro e si lavorano a maglio.

Vi sono due forni riscaldatori, di cui il maggiore ha uno spazio utile interno di due mc. e cinque fucine, serviti da un apposito ventilatore centrifugo. I magli sono tre, uno a trasmissione e due a vapore, corredate da una potentissima pressa idraulica, di un milione di ch. di pressione massima, lavorante a 450 atmosfere. Vi è anche un' altra pressa idraulica minore, per la montatura degli assi e delle ruote, della forza di duecento cinquanta mila ch.

Il laboratorio chimico e complemento indispensabile di ogni acciaieria, poichè permette di seguire scientificamente la fabbricazione, di variare le dosi a seconda delle varie materie prime che s' impiegano e di mantenere costanti i prodotti. In un piccolo laboratorio adiacente vi è un modesto ma completo impianto fotografico: essendo ancora poco diffuso in Italia l' impiego dell' acciaio fuso, non appena qualche industria importante ricorre all' opera della fonderia, questa si affretta, mediante la spedizione di prove fotografiche, di offrire pezzi analoghi ad altri stabilimenti affini; in tal modo si è ottenuto di estendere l' uso dell' acciaio fuso in una quantità non indifferente d' industrie di ogni genere.

Attualmente lo stabilimento ha una produzione annua complessiva di ventimila quintali di metallo lavorato, ma il suo speciale impianto gli permetterebbe di produrre: acciaio fuso in pezzi vari, circa quintali trentamila; acciaio fuso in pezzi vari, circa quintali trentamila; acciaio fuso speciale per griglie, quintali dodicimila.

Fra i materiali in acciaio fuso tengono il primo posto i grossi pezzi di scafo (100 a 150 quintali ciascuno) per le nuove corazzate della R. Marina, come dritti di poppa e di prua, telai di timoni e bracci reggi-eliche.

Tali pezzi, che solo in questi ultimi tempi, incominciò a costruire in Italia anche l' ing. Fossati nelle sue fucine di Sestri Ponente, vennero eseguiti dallo Stabilimento Milanese per le R. Navi M. Polo, V. Pisani, Em. Filiberto, Carlo Alberto, Saint-Bon, G. Garibaldi, Varese, Puglia, Calabria, etc.

I Fossati produce i pezzi di forme più semplici, fucinati al maglio, mentre i pezzi più complicati, che non si presterebbero ad essere lavorati nelle fucine, vengono fusi nella fonderia milanese e messi in opera senza ulteriori fucinate.

A. CREMONESE - PADOVA - Tubi e piastra gomma per la peronospora - Deposito Amianto
Piazza delle Erbe per guarnizioni macchine

A questi pezzi principali e di grande difficoltà tecnica di costruzione, debbono aggiungersi naturalmente i pezzi di minor mole occorrenti al completamento di una nave, che sono innumerevoli, e del quali credo inutile una particolareggiata menzione.

Lo stabilimento ha pure fornito per le macchine motrici di parecchie fra le dette navi, i diversi grossi pezzi di acciaio, quali stantuffi con relativi coperchi, camicie per cilindri, eccentri, montanti, colonne, ecc.

Nè minore importante applicazione ebbero i prodotti di acciaio dell'officina da parte delle Amministrazioni ferroviarie, dei costruttori di locomotive e dei grandi ponti e viadotti, nei quali ultimi fu specialmente impiegato sotto forma di piastre e rulli di dilatazione: di tali pezzi ne vennero anche fabbricati per la Svizzera e la Rumenia.

Anche riguardo ai pezzi di grande stabilimento Milanese è riuscito oramai a vincere la concorrenza estera, cosicchè attualmente esso può produrre a prezzi inferiori a quelli degli stabilimenti congeneri inglesi e tedeschi le più svariate qualità di pezzi in acciaio dal più dolce al più duro, e dal peso di pochi grammi fino a venti e più tonnellate.

Come ho detto, se il merito dell'impianto è dovuto quasi esclusivamente all'ing. Augusto Vanzetti, che non vi risparmia sacrifici e fatiche, tanto che l'eccesso del lavoro gli procurò la malattia che doveva spegnerlo nel vigore dell'età, e pur forza riconoscere che la grande prosperità cui è giunta oggi l'officina si deve in gran parte all'attuale suo direttore e comproprietario, ing. Carlo Vanzetti.

Giovine ed attivissimo, conoscitore di ogni minimo segreto dell'industria che ha potuto apprendere trascorrendo oltre due anni nelle migliori officine della Germania, egli pervenne ad eliminare dallo stabilimento tutti gli operai stranieri cui era dappriocipio affidata la fabbricazione dell'acciaio, insegnandone la formula e la difficile trattazione ad operai italiani che adesso la eseguono a perfezione.

A lui le mie congratulazioni ed i migliori auguri per un avvenire sempre più fortunato e fiorente al grande stabilimento che dirige con tanta cura ed intelletto.

Dopo subite tutte le operazioni precedenti i pezzi passano nei locali di finimento: qui vengono loro tolte le ultime e minime imperfezioni, calibrati esattamente, insomma vengono resi atti ad essere consegnati ai clienti.

In'altra sezione, la annoverarsi fra le più notevoli dello stabilimento, è che in un'acciaieria ha un'enorme importanza, è quella del colaudato.

Tutti i pezzi, appena usciti dalla fonderia vengono sottoposti ad una prima visita, in seguito alla quale si sospende ogni lavorazione ai pezzi difettosi, che vengono passati agli scarti: e così ogni volta che un pezzo subisce una qualunque lavorazione, esso viene esaminato dal colaudatore il quale giudica se il lavoro è ben fatto, e nel caso che qualche nuovo difetto venga alla luce, stabilisce a chi o a che cosa esso è imputabile: e riferendone alla direzione dà materia per studiare il modo di evitare il ripetersi dell'errore e di perfezionare la fabbricazione.

L'officina e magazzino modelli si trovano in un locale di circa duecentocinquanta mq., diviso in due piani. La massima parte dei modelli viene fornita dai clienti, ma è quasi sempre necessario ritoccarli per le speciali esigenze delle fusioni in acciaio; oltre a ciò, vi sono continuamente altri modelli da costruire, e per tali lavori vengono impiegati cinque operai.

La partenza delle truppe per l'Africa.

Ieri sera come avevamo annunciato è partita la compagnia d'Africa fornita dalla nostra brigata Friuli.

I soldati, fra due file di un popolo plaudente, con in testa le bande dei due reggimenti, numerosissima ufficialità e truppa, partirono dal quartiere alle ore 3 1/2.

La traversata della città diede luogo a manifestazioni di affetto le più spontanee.

Alle finestre le nostre gentili signore salutavano i partenti agitando i fazzoletti.

Alla stazione si formò il 30° battaglione d'Africa con le altre truppe arrivate da Venezia, Udine, Treviso e Verona.

A salutare i partenti alla stazione abbiamo veduto il Prefetto Vasta, il Sindaco conte Barbaro, il generale di brigata ed il colonnello dell'88° mo, oltrechè l'ufficialità delle varie armi.

Il sindaco conte Barbaro disse alle truppe un breve ma caldo discorso improntato di patriottismo, discorso che fu salutato da grida assordanti entusiastiche di viva l'Esercito, viva i partenti, viva Casa Savoia.

Il capitano Bonfiglioli ed il generale di brigata ringraziarono il sindaco per le sue parole e lo incaricarono di esternare la loro gratitudine alla intera cittadinanza per la spontanea e commovente dimostrazione.

Alle 5.03 fra il suono dell'Inno reale e le grida di 20 mila persone, il lunghissimo treno si mosse.

Fu un momento indescrivibile e che rimarrà cancellabile nella nostra memoria.

Il servizio da caffè.

Alla presenza degli abbonati signori Alessandro conte Barbaro-Capra e Mantovani dott. Emilio, oggi alle ore 14, negli Uffici d'Amministrazione del nostro Giornale, si procedette all'estrazione del III.º premio Servizio da Caffè.

La quitanza favorita dalla sorte fu quella portante il N. 46.

Invitiamo quindi il possessore della quitanza sorteggiata a ritirare l'oggetto nel nostro Ufficio.

Beneficenza.

La testè defunta sig.a Teresa Boni fu Arralino, con atto di ultima volontà, legò ai poveri, e segnatamente a quelli della Parrocchia del Duomo, la somma di L. 200.

Il Consiglio della Congregazione di Carità, rappresentante dei beneficiati, pubblica la pia disposizione in omaggio alla memoria della benemerita signora.

Il comandante della Divisione Militare di Padova.

Ieri abbiamo pubblicata la notizia che a comandante della nostra Divisione militare era stato destinato il generale Rasini di Mortigliengo.

Invece dai dispacci odierni di Roma rileviamo che a sostituire il generale Bigotti fu destinato il tenente generale Rimediotti attualmente a Catanzaro.

Il comandante dell'88 fanteria.

Il cav. De Paolis, colonnello comandante l'88 fanteria è partito iersera col treno delle 23.25 per Roma, di dove partirà subito per l'Africa.

Moltissimi ufficiali lo accompagnarono alla stazione e vi si trattennero fino alla partenza del treno salutandolo con commoventi parole il valoroso ufficiale al quale auguriamo fortuna.

Cronaca del Carnevale.

L'ULTIMA DOMENICA

La giornata di ieri.

Povera cronaca!

Decisamente il carnevale pubblico gratuito va di anno in anno scemando, finchè, Dio non voglia, sparirà affatto.

Noi non andremo indagarne le cause; constatiamo solo un fatto e.... tiriamo innanzi.

Eppure un po' di allegria, un po' di chiasso fa tanto bene a tutti.

Dunque anche la giornata di ieri è passata; passata senza tanti chiassi, senza tanti bagordi.

Noi non ci ricordiamo mai un'ultima Domenica di carnevale così magra come quella di ieri mentre doveva essere la più brillante della stagione carnevalesca.

Poche erano le maschere e quelle poche volete la verità? erano anche bruttine. Non un costume che meritasse attenzione non mascherate di compagne, non carrozze, nulla infine di tutto ciò che dovrebbe dare il vero carnevale.

The danzante.

Il the danzante che si è dato ieri nelle Sale del Circolo Filarmico artistico ottenne un nuovo successo.

Il concorso fu superiore a qualunque attesa. Numerosissime le signore e le signorine, eleganza su tutta la linea, brio, animazione continua per tutta la durata della festa.

L'orchestra fu inappuntabile.

Il Comitato che si era messo a capo della iniziativa dev'essere orgoglioso del felicissimo esito. E noi ce ne compiacciamo con tutto il cuore, augurandoci che nel prossimo anno il benemerito Comitato continui nell'opera sua eminentemente benefica e giovevole all'Istituto dei rachitici e dell'ospizio marino.

Il Ballo Popolare in Piazza dei Signori.

Anche ieri una massa di popolo si recò dalle 5 alle 9 al ballo pubblico in Piazza dei Signori. Qui forse fu l'unico punto dove ci fu un po' di chiasso, un po' di bagordo, ma tuttavia il ballo fu poco animato, e pochissime erano le maschere, tutte prive di brio e di buon gusto.

Quelle un po' migliori si potevano contare sulle dita.

La piazza era invece invasa da uno sciame di straccioni che con voci rauche e parole di color oscuro vi intronavano le orecchie a vi obbligavano a fuggire.

Quello spettacolo se divertiva alcuni era di disgusto per la maggioranza del pubblico che

vuole ridere e divertirsi, ma non essere secato.

Il servizio venne prestato ieri sera dalla banda Cittadina e da una militare.

Alle 9 tutto era finito, e la Piazza dei Signori si va lentamente sfollando.

Gli esercenti della Piazza fecero ieri buoni affari?

Li crediamo molto magri.

A Pedrocchi.

Dopo la festa popolare di Piazza dei Signori tutte le maschere più o meno decenti, e tutta quella folla di pubblico si riversò al Caffè Pedrocchi, dove ci fu un continuo via vai di gente.

Visto in queste occasioni il Pedrocchi è bello, perchè vi passano davanti come in fantasmagoria tutti i costumi, voi vedete un mare di teste ondeggianti, voi sentite i frizzi più gentili e talvolta più inspidi.

Anche iersera il passaggio del caffè era impossibile e ci fu il solito getto di coriandoli e di... faggiuolini.

L'animazione in questo centro cittadino durò fino oltre la mezzanotte e senza che fosse mai turbata da incidenti di sorta tolti però quei lievissimi inevitabili in mezzo a tanta ressa.

Nelle altre vie.

Anche qui è a registrare in confronto degli anni passati poca animazione.

Se della gente ce n'era poca, nelle piazze centrali e nelle strade principali, cosa dovremo dire delle altre vie?

Deserto... sulla terra.

Il veglione al teatro Verdi.

Quando sono entrato al Verdi, mi aspettavo di vedere - specie dopo il riuscitissimo e brillantissimo veglione di Giovedì grasso - una tale folla di gente da non saper da qual parte voltarsi.

Invece rimasi con un palmo di naso perchè anche qui le maschere, le belle e graziose maschere, piene di brio, di vita, di buon gusto, che cianciano, che civettano e chissano, mancavano affatto - o meglio, le poche che c'erano parevano - nulla più nulla meno - mascherine annoiate in attesa di buoni amici disposti a farle distrarre.

Anche qui nessun costume degno di nota; vi erano numerosissimi bebè, domini ecc.

Dopo la mezzanotte furono assegnati i premi alle seguenti migliori maschere:

I. premio bebè color rosa, II. bebè color giallo, III. conchiglia.

Furono inoltre premiati palchi più brillanti.

I. palcone: Club Diecisette, - II. palcone primo ordine (destra) - III. pepiano (destra).

L'assegnazione dei premi suscitò un po' di entusiasmo.

Alle 1 incominciarono le cene inflatte da numerosa champagne.

Le stelle filanti fecero la loro seconda comparsa in numero stragrande e furono di bellissimo effetto.

Dopo la cena le danze ricominciarono fino alle 5 d'oggi.

In complesso il veglione riuscì piuttosto fiacco.

Festival al Garibaldi a beneficio della Poliambulanza Medico - Chirurgica e Croce Rossa.

Dalle 13 alle 16 la festa per i bambini.

La festa riuscì molto bene animata, il concorso fu numeroso. Molti bambini indossavano eleganti costumi.

Indovinata e graziosa la telegrafista, un amore di bimba che distribuiva dei telegrammi provenienti da Massaua, in cui, fra un contorno scherzevole, esisteva un ringraziamento al Club Ignoranti da parte della Poliambulanza e della Croce Rossa.

Tale vendita di telegrammi fruttò al Comitato una somma considerevole di denaro che la piccola mascherina potè raccogliere.

Notata una Manon elegantissima, graziosa, la quale suscitò l'ammirazione generale.

Non si possono dimenticare due bimbi vestiti da sposi, due bellissimi angioletti. Gentili una pompadour, una Mignon ed una floraja.

Altre maschere facevano degna corona a quelle sopra nominate.

Tutti i palchi erano occupati. L'orchestra di Tanara allegrava la festa coi suoi balli.

Gran concorso alla Lotteria; furono esitati molti biglietti.

Alle 15 1/2 avvenne la premiazione delle più belle maschere.

Tre furono giudicati degne dei 3 premi: la telegrafista, la Manon e gli sposi. Altri 10 fanciulli ebbero altri piccoli premi.

X

Alle 18 la festa si riprese con molta animazione.

Anche in questa seconda reprise andarono notate numerose maschere.

I palchi erano occupati da gentili ed eleganti signore.

La lotteria fece ottimi affari.

Sul tardi si fece l'estrazione di regali.

Il ballò durò fino quasi a mezzanotte.

Ed ora a festa finita va fatto un elogio al Club Ignoranti, al vice-presidente sig. Dalla Porta ed ai medici della Poliambulanza, che con una diligenza continua, veramente mira-

bile, si adoperarono perchè tutto procedesse nel massimo ordine ed il divertimento sortisse esito brillantissimo.

Dal canto nostro rivolgiamo ai preletti signori coadiutori ed organizzatori della festa il plauso il più sincero e meritato.

La veglia mascherata al Casino Pedrocchi.

Ricordiamo che avrà luogo questa sera alle ore 22.

Se si deve dare un giudizio dal numero dei biglietti che sono già stati distribuiti e che sono tutt'ora in distribuzione, la festa promette di riuscire brillantissima.

Questo, del resto, è il nostro più vivo desiderio, perchè colla festa di stasera si chiude la serie delle eleganti riunioni date dalla Società del Casino, riunioni che lasciano sempre un gradevole ricordo di sé perchè fanno fede della distinzione della società che le frequenta.

Circolo filarmonico ed artistico.

La sera di Mercoledì 19 corrente alle ore 8 e mezza, nella sede sociale avrà luogo un grande concerto vocale col gentile intervento dei valenti artisti signore Gabler e Mateuzzi e signori Ferrari, Volebele ed Articoi.

Il biglietto d'invito appositamente diramato ai soci è personale e dovrà essere senza eccezioni esibito alla porta d'ingresso.

I soci hanno diritto ad altro biglietto per ogni azione sottoscritta che potrà essere ritirato alla segreteria del Circolo nei giorni di Martedì dalle ore 2 alle 4 pom. e Mercoledì dalle ore 4 alle 6 pom.

Seppiamo che gli esimi artisti sunominati hanno sostenuto a Venezia la corrente stagione di Carnevale.

Il Veglione agli « Stati Uniti ».

Pur troppo non possiamo registrare neanche qui grande animazione e grande concorso.

E si che il Salone elegante, una scelta orchestra, il mite prezzo d'ingresso dovevano invogliare il pubblico ad accorrervi più numeroso.

Tuttavia quelli che vi si recarono si divertirono moltissimo ed assicurano che agli Stati Uniti le cose sono fatte per bene e ben dirette.

Speriamo però che i veglioni che ancora rimangono di questa notte e di domani chiuderanno degnamente la presente stagione di carnevale.

AVVISO

ai grandi Alberghi e Stabilimenti di cura, Bagni

Case di salute, ecc.

La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, proprietaria della pubblicità dei più diffusi Giornali dell'Italia e dell'Estero, avverte che all'insuori delle proprie sedi regionali ed appositi suoi incaricati, non cede a nessuno il diritto di trattare negli affari dei giornali medesimi. Essa è l'unica che possa realmente accordare varie e concrete facilitazioni di assicurare una ben nutrita **reclame** nella stampa più accreditata e più diffusa. Consiglia ai signori Direttori e Proprietari di diffidare delle offerte che vengono fatte da chi non avendo propri Giornali d'appalto, non sono in grado di praticare condizioni vantaggiose, né offrire buoni periodici. — Scrivere alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo, 982.

OSSEVVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

Giorno 18 Febbraio 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 10

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 26 s. 41

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 367 dal livello medio del mare.

16 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	772.6	772.5	774.1
Termometro centigr.	+3.0	+ 6.3	+2.7
Tensione vap. acq.	3.6	3.4	3.7
Umidità relativa	64	53	67
Direzione del vento	NNE	E	ESE
Velocità del vento	9	12	12
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17

Temperatura massima = + 6.6

nella mattina del 17 minima = - 2.0

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 17

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	30	32
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	400	104	107
Soc. Alti Forai Fond. ed Acciai. di Terzi	500	240	242
Soc. Tranvai Padovano	250	245	250
Soc. Guidovie Centr. Veneto	100	47	50
Società Cotonif. Veneziana	250	289	294
Società Telefono Padovano	250	240	245
Società Veneta Lagunare	100	105	107
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	392	394
Soc. Alti Forai Fond. ed Acciai. di Terzi	500	485	490
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	512	515
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1066
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103,—	104,—

CAMB

su Francia 103,65

su Germania 195,95

su Londra 103,50

su Austria 228 7/8

F. BELTRAMI, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Gerente resp.

Malattie della pelle

E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico

di consultazioni private

tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15

in VIA ZATTERE 1234 1356

OSTETRICIA

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriani dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 meric.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Se avete un Negozio da cedere, Casa, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

Caffè Birreria Stati Uniti

QUESTA SERA

GRANDE VEGLIONE MASCHERATO

alle ore 9 pomeridiane (21) precise

ULTIMO CORRIERE

17 Febbraio

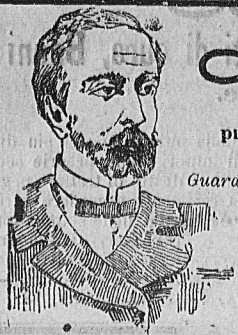
Soluzione vicina

Anche i giornali arrivati col postale del pomeriggio, riportando le notizie d'Africa prevedono d'accordo come assai vicina una battaglia campale.

I rinforzi, che si trovano ancora in viaggio per Massaua, o prossimi alla partenza per la stessa destinazione, ove non arrivano in tempo per prendere parte alla bat-

REALE FONOGRAFO EDISON da non confondersi con gli altri finora uditi

ULTIMI GIORNI - Padova - via Turchia



COLL'ACQUA
CHININA-MIGONE

profumata e inodora
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni in pacco postale Centesimi 80 in più
A Padova dal sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — LORENZO DALLA BARATTA Negoziante
— Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti — G. B. MIOZZO

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Malattie segrete

Capsule Santal Salolè Emery

Il più potente antibleorrhagico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1177



Deposito Generale
S. NEGRI e C. - VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

VAGNER & C.

Dortmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presses per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.
avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

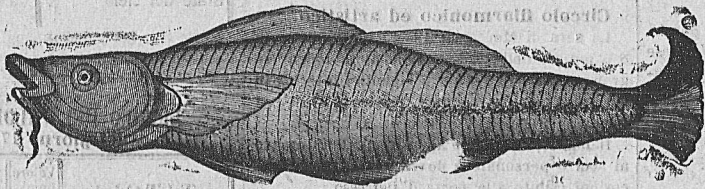
per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAM-

BINI ed agli ADULTI, si trova genuino dal seguente depositario

in **PADOVA** alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molte favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al **parlare** è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza allungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andanovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà i grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

Nell'intento di agevolare il compito alla nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, vi preghiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunci a pagamento sui seguenti giornali:

GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA
CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE
Consequentemente a ciò dal 1. Gennaio u. s. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

Via Spirito Santo 982, Padova

per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.

Haasenstain e Vogler



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNEVICO

L. Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

La grande scoperta del secolo 1250
Iperbotina Malesci
Rinfrigorante e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCHI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. — Si vende in tutte le Farmacie.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'Australia del Sud C. F. HOFER, Genova

Guardarsi dalle contraffazioni